la Repubblica GENOVA

16-LUG-2016
da pag. 10

L'INCHIESTA

Pestato a Caricamento "L'Amt paghi i danni"

IL SERVIZIO A PAGINA X

Pestaggio brutale a Caricamento "Amt paghi i danni"

Il gup cita l'azienda come responsabile civile "L'autista non è intervenuto contro la violenza"

La vittima è invalida al 75% e inabile al lavoro

Un anno fa l'episodio: in cinque sono finiti nei guai

STEFANO ORIGONE

AMT finisce nelle sabbie mobili del processo e rischia di pagare i danni. È un colpo di scena: il gup Cinzia Perroni ha disposto la citazione dell'Azienda come responsabile civile per quanto riguarda la posizione dell'autista del bus 1 a bordo del quale la notte del 14 luglio 2015 è avvenuto il pestaggio di Marzio Narcisi e per il quale cinque giovani sono imputati per lesioni gravi. Un veloce riassunto sulle motivazioni dell'aggressione: la vittima ha raccontato alla sua compagna di essere stato picchiato perché ritenuto gay, dall'altra parte i ragazzi sostengono di aver reagito a un pesante apprezzamento sul "lato B" di una delle ragazze. La richiesta è stata fatta dall'avvocato Umberto Pruzzo che assiste il barista. «Abbiamo citato Amt in base all'articolo 2049 del codice civile: riguardo a danni cagionati da dipendenti deve rispondere anche l'ente che gli da lavoro subordinato». Secondo il legale, il comportamento di Simone Furfaro è stato "riprovevole". «Si è girato dall'altra parte, l'omessa denuncia, il non aver chiamato le forze dell'ordine, ha comportato che il pestaggio proseguisse dopo la discesa dal bus, che è stata la fase più cruenta, quando il mio cliente è stato colpito a terra». Lesioni devastanti. Per l'Inail, Marzio Narcisi è invalido al 75%, inabile al lavoro. «Ha dovuto cedere la licenza e chiudere l'attività perché non può lavorare e pagare un affitto di 1500 euro al mese». E gli aggressori gli hanno offerto un risarcimento di 800 euro... «Una proposta offensiva». Quella di ieri mattina è stata una vittoria su tutta la linea. «Mi sono costituito non solo a nome di Narcisi, ma anche della compagna come danneggiata dal reato. Abbiamo resistito a tutte le contestazioni, ma soprattutto la questione più importante è stato quella dell'autista che avrebbe dovuto fare qualcosa». Gli "avversari" sono stati duri da battere. «Volevano che la nostra costituzione fosse rigettata, abbiamo insistito, ma il gup ha accolto la nostra richiesta e rigettato le contestazioni». Il giudice ha decretato che l'Amt si costituisca in giudizio con il suo legale rappresentante che dovrà nominare un difensore. All'autista, difeso dall'avvocato Luca Ciurlo, è contestato il favoreggiamento e l'omessa denuncia perché non avrebbe immediatamente informato dell'accaduto le forze dell'ordine e, in un primo tempo, avrebbe reso dichiarazioni, poi corrette, che avrebbero potuto ostacolare le indagini dei carabinieri. L'udienza è stata rinviata al 30 settembre. Tra gli imputati, c'è anche una ragazza, Beatrice. «Abbiamo scelto il rito abbreviato perché siamo convinti dell'estraneità della mia cliente», spiega l'avvocato Michele Ispodamia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUOGO DELL'ATTACCO
A sinistra piazza Caricamento e il capolinea del bus: il luogo in cui si è svolto l'attacco brutale Secondo il giudice l'autista Amt avrebbe dovuto intervenire

La Liguria piange Nizza

Pestaggio brutale a Caricamento "Amt paghi i danni"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.